

Mazzata Petacchi

Un anno di stop

Il Tas di Losanna accoglie il ricorso della procura Coni squalificato fino ad agosto per le vicende del Giro 2007

di Salvatore Maria Righi

SPRAY Hanno tolto le ali al jet, e chissà se riuscirà ancora a volare. Il destino è proprio un boomerang: quel soprannome, Alessandro Petacchi se l'è guadagnato volata dopo volata. Ma proprio uno dei suoi brucianti scatti, in piedi sui pedali a pestare sulle gi-

nocchia, gli è costato una botta durissima. Quella del 23 maggio, nella tappa di Pinerolo dell'ultimo Giro. Il controllo antidoping, il valore del salbutamolo a livelli stellari (1320 nanogrammi per millimetro); galeotto quel Ventolin, ma Petacchi ha giurato che è stato solo una leggerezza per placare l'asma. La Procura del Coni non gli ha creduto, e non si è fermata quando la commissione Disciplinare lo ha graziato. L'ufficio del dottor Torri ha fatto ricorso e il Tas di Losanna ieri gli ha dato ragione, annullando la decisione dei giudici del Foro italo. Un anno di squalifica, niente gare fino a settembre: una stagione appena cominciata e già da buttare, perché per quelli come lui il meglio crepita tra pasqua e la vendemmia. Peggio che andare a sbattere contro qualche transenna, negli ultimi metri di una corsa, o di ruzzolare per terra a gambe levate, come pure gli è successo tante volte quando si è rialzato ammassato e mogio. Stavolta sarà molto più dura, perché deve rinunciare a tutto. Aveva già detto no al Giro che parte sabato per la tracheobronchite che lo tormenta da settimane, sabato scorso l'annuncio che è stato doppiato dalla sentenza del Tas. Col Giro erano iniziati i suoi guai e durante il Giro proseguono. Certo l'edizione numero 91 che comincia sabato non ne cava un grandissimo spot, dall'eredità del 2007, col vincitore De Luca sospeso e

Il giudice svizzero ha ribaltato la decisione della Disciplinare che lo aveva assolto nello scorso luglio

assolto in tempo per il via a Palermo, e col re italiano dello sprint - risorto proprio con quelle cinque vittorie, dopo il nero 2006 - che imbocca di nuovo una strada a fondo chiuso. E al Tour, un altro Tour senza Petacchi, perché l'anno scorso per via del benedetto salbutamolo lo spezzino aveva già dovuto rinunciare alla Grande Boucle. Per uno che è secondo solo a Merckx e a Cipollini, nella storia delle volate, chissà quanto brucia dover scendere di nuovo dalla bicicletta per un tubetto di Ventolin. Oltretutto, l'uomo che per tre anni è stato un metronomo negli ultimi cento metri (77 vittorie dal 2003 al 2005), e che ha vinto 40 tappe nei grandi giri, sa che la decisione del tribunale svizzero potrebbe essere il colpo di grazia



Alessandro Petacchi durante il Giro dello scorso anno, a sinistra Alberto Contador Foto Ap e Ansa

sulla carriera, perlomeno per quella a livelli da copertina. Petacchi ha 34 anni e per tornare a gareggiare dovrà essere più realista del re, perché le bronchiti passano, ma certi treni non tornano indietro. Il Tas, peraltro, acco-

gliendo l'appello della procura Coni, ha salvato il principio del «presofferto», quindi lo manda in naftalina al lordo dell'autosospensione e della sospensione cautelare già scontate. E col principio di retroattività, perché la

squalifica fa data dal 1 novembre 2007 e finirà il 31 agosto. Significa che Petacchi dovrà restituire l'onore delle otto vittorie conquistate nel 2008 ed i premi incassati. Ma Losanna non ha condannato Petacchi per distra-

Brevi

Calcio/1

Stampa spagnola: Ronaldinho, brutti esami carriera a rischio

Le condizioni di Ronaldinho, ormai fermo da tempo per problemi muscolari, sono peggiori del previsto, tanto che anche la carriera del brasiliano sarebbe a rischio. Lo scrive il quotidiano spagnolo Adn, citando fonti della clinica in cui il giocatore si è sottoposto a test medici privati. Per questo motivo, sempre secondo il giornale, il Milan avrebbe rinunciato a Ronaldinho.

Calcio/2

Rincorso Padova: il giudice squalifica mezzo Livorno

Pesante mazzata del giudice sportivo di Livorno. La scatenata di alcuni giocatori amaranto al termine del match contro l'Atalanta è costata cinque giornate di squalifica a Grandoni, tre a Emanuele Filippini, due a Pasquale e una ad Antonio Filippini e Pavan. Due giornate per Adrian Mutu, per offese all'arbitro. Il giudice sportivo ha fermato inoltre per un turno Pirlo del Milan, Molinaro della Juventus, Aronica della Reggina, Blasi e Santacroce del Napoli, Conti del Cagliari, Criscito del Genoa, Guarente dell'Atalanta, Pasqual della Fiorentina e Budel dell'Empoli.



POMERIGGI AL FORO Esordio sicuro dello svizzero. Eliminato Volandri, che qui fu semifinalista lo scorso anno: ha problemi fisici. E fra i nostri infiamma il bolognese

È partito il Federer Express, e l'Italia trova Bolelli

di Marco Bucciantini / Roma

Sul 15-30, servizio Ancic, ultimo game dell'incontro fra il croato e il fotomodello più bravo a giocare a tennis, Feliciano Lopez, piombava sul campo una pallina estranea alla contesa. I campi numero 5 e 6 sono attaccati, come accade spesso nei circoli, separati da una ringhiera tinta di verde, alta mezzo metro. Siccome sul campo cinque si consumava un'epica vicenda doppiistica fra due polacchi di buon tocco e due sudamericani randellatori ma con gusto, capitava che fra quegli scambi ne finisse qualcuno fuori misura, o per eccesso di foga, o per vili steccate, facilitate dallo "schermare" ravvicinato sotto rete. Così, nel secondo set di Ancic-Lopez, incontro atteso e vissuto fra due interpreti non banali di questo sport, l'arbitro per cinque volte ha dovuto interrompere il gioco, per la presenza di due palline sul campo. L'ultima, con lo spagnolo proteso a re-

te sull'inerzia di un ottimo attacco, ha condizionato il finale di gara: vincendo quel punto Lopez avrebbe avuto due palle break per rientrare in partita. Invece cinque minuti dopo era sotto la doccia, dove molte delle signore presenti lo avrebbero accompagnato assai volentieri. Va detto che il tipo si compiace della sua bellezza, e ogni punto si volta a lanciare occhiate azzurre al pubblico: sono qui per voi, pare ammiccare alle dame. Anche in campo privilegia l'estetica, con quel rovescio da manuale e quegli slice eleganti. L'altro, il croato, è più giocatore, per di più affamato da mesi tribolati e senza signorine in platea da soddisfare. Così affianca a rovesci assassini alcuni pratici dritti molto arrotati. Basterà poco ad Ancic per tornare su livelli di primissima fascia, forse un po' di confidenza nelle soluzioni più ardite. E servirebbe anche meno per evita-



Roger Federer in azione agli Internazionali d'Italia Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

re situazioni imbarazzanti, con le palline che si rincorrono per due campi: alzare appena un po' l'inferrata mezzana. Il miglior match del giorno è quel-

lo che Gonzalez si prende in volata su Tipsarevic. Tre ore di palle negli angoli, che il serbo alterna a carezze e che il ceno doppiava invece con rovesci sconosciuti.

Con quelli, ha chiuso 7-6 al terzo set. Ieri era anche il giorno di Federer, sempre il più ammirato. Un nastro lo ha favorito in un'avventura a rete, nell'unico momento in cui Canas poteva spaventarlo, sulla palla break, avanti 3-2 nel secondo set. Passata quella, è stata un'esibizione, con accenni di serve and volley che testimoniano sicurezza ritrovate. Quelle che mancano a Filippo Volandri, che esce sfiatato da un avversario più forte di tutti: il dolore. Il livornese gioca menomato e cosciente di questo, per la "condropatia", la cartilagine di un ginocchio che si sta pian piano consumando. Come la sua carriera. Con Lapentti poteva anche farcela, avanti 5-1 nel primo set, con un palleggio evidentemente superiore. Ma la partita si è allungata in uno sciagurato tiebreak, vinto dall'ecuadoreno. Poi accadono cose ovvie: Volandri domina il secondo set ma non ha benzina nel terzo. La gente s'arrabbia ma non saranno i fi-

schia a curare il ginocchio. I più tifosi, però, aspettavano l'esordio di Bolelli, che ha esibito il suo magico tennis a rimbalzo. Lo fronteggiava un francese - Olivier Patience - che era perfetto per ingannare il bolognese. Patience non ha armi per impazzire il suo ripetitivo palleggio. Su quei rimbalzi a metà campo, Bolelli fa sconquassi e chiude in un'ora. Dopo Cané e Camporese, Bologna offre qualcosa a questo sport. Dei conterranei, Simone ha meno estro ma non meno naturalezza. Si sposta con un po' d'affanno, sia di lato che in avanti, e subisce troppo il servizio altrui. Ma quando colpisce suona che sembra svizzero. Il suo allenatore è Pistolesi, che ormai supera il quintale ma è soddisfatto. Ha equilibrato un po' il gioco di Simone, che era carente nelle variazioni e nel rovescio lungolinea. Fra svizzeri e spagnoli (oggi tocca a Nadal, contro Ferrero), c'è anche qualcosa di italiano da vedere.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK public companies

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/S, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, viale Taracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni e gli amici del Partito Democratico del Piemonte, della Provincia e della Città di Torino, ricordano con commo- zione e affetto la figura di

GIOACHINO SADA e la sua lunga e incessante attività nel partito.

Torino, 6 maggio 2008
È mancato all'affetto dei suoi tanti amici e compagni

GIOACHINO SADA Carla Grisa Fassino e Anna e Piero Fassino lo ricordano con infinita gratitudine e inconsolabile tristezza.

Pietro Marcenaro partecipa al dolore della famiglia, dei suoi amici e di tutti i suoi compagni per la morte di

GIOACHINO SADA Torino, 6 maggio 2008

GIOACHINO SADA Vicina al figlio e ai familiari per la morte dell'amatissimo Gioachino. Compagno dolce, generoso, integerrimo e combattivo.

Livia Turco

I consiglieri provinciali di Sinistra Democratica, Piero Valenzano, Marco Novello, Francesco Vercillo ricordano con stima e affetto

GIOACHINO SADA Torino, 6 maggio 2008

Il Gruppo del Partito Democratico del Consiglio regionale del Piemonte e il Gruppo del Partito Democratico della Provincia di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

GIOACHINO SADA Torino, 6 maggio 2008

Ci sono persone per le quali la parola «compagno» ha avuto un significato profondo che ha segnato profondamente tutta la loro vita e quella delle persone che hanno avuto la fortuna di dividerne una parte con loro.

GIOACHINO SADA è stata una di queste persone. Ugo Sposetti si unisce al dolore della famiglia e delle compagne e dei compagni del Piemonte per la sua scomparsa.

ATTILIO Caro, sbiadito un colore, resta ad unirci l'amoroso ricordo di te.

Carla e Maurizio

RENZO

È morto all'età di 83 anni il compagno

RENZO PICCHETTI che ha dedicato la sua vita agli ideali umanitari del socialismo. I familiari lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Massimo Cervellini, Angelo Fredda, le compagne e i compagni di Sinistra Democratica di Roma e Lazio partecipano al dolore del compagno Fabrizio e della famiglia Picchetti per la scomparsa di

RENZO

Il Partito Democratico di Novate Milanese rivolge l'ultimo affettuoso saluto ad

ACHILLE GIANDRINI storico esponente della sinistra novatese, apprezzato amministratore pubblico e vicesindaco dal 1975 al 1980, e tra i fondatori del Partito Democratico.

Partecipiamo al dolore della famiglia e piangiamo il vuoto che egli lascia nella vita sociale e politica novatese. Con affetto e riconoscenza, il Coordinamento del Circolo del Partito Democratico di Novate Milanese.

Il funerale in forma civile si svolgerà mercoledì 7 maggio 2008 alle ore 10,45 presso l'abitazione in via Repubblica, 15, Novate Milanese.